



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 28 aprile 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 100 del 30 aprile 2013, recante la nomina del Prof. Enrico Giovannini a Ministro del lavoro e delle politiche sociali;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante la riforma dell'organizzazione del Governo a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2011, n. 144, recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto, in particolare, l'articolo 2 della citata legge n. 241 del 1990, come modificato dall'articolo 1 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, e dall'articolo 13 del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;

Visto, in particolare, il comma 9-bis del citato articolo 2 della legge n. 241 del 1990, che prevede che l'organo di governo individui, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia nella conclusione dei procedimenti amministrativi;

Visto, in particolare, il comma 9-ter del citato articolo 2 della legge n. 241/1990 che prevede che, decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento o quello superiore di cui al comma 7 del medesimo articolo 2, il privato può rivolgersi al soggetto cui è attribuito il potere sostitutivo in caso di inerzia perché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario;

Visto, in particolare, il comma 9-quater del citato articolo 2 della legge n. 241/1990, che prevede che il responsabile individuato ai sensi del sopra richiamato comma 9-bis del medesimo articolo 2, entro il 30 gennaio di ogni anno, comunichi all'organo di governo i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti;

Vista la circolare n. 4/2012 del 10 maggio 2012 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione avente ad oggetto "Chiarimenti in ordine all'applicazione dell'articolo 2, legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo modificato dall'articolo 1, decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5";



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 dicembre 2010, n. 275, entrato in vigore il 22 marzo 2011, recante l'attuazione dell'articolo 2, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di durata non superiore ai novanta giorni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 febbraio 2011, n. 46, entrato in vigore il 5 maggio 2011, recante il regolamento recante l'attuazione dell'articolo 2, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di durata superiore ai novanta giorni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Visto il proprio decreto in data 20 giugno 2012 di attribuzione alla Dott.ssa Matilde Mancini, in qualità di Segretario generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 2, comma 9-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché degli adempimenti di cui al medesimo articolo 2, commi 9-ter e 9-quater della legge n. 241 del 1990;

Visto il proprio decreto in data 31 maggio 2013 con il quale è risolto, a far data dal 22 luglio 2013, ai sensi dell'articolo 37, comma 5, del C.C.N.L. del personale dirigente dell'Area I, pubblicato nel Supplemento Ordinario n.118 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 107 del 10 maggio 2006, il rapporto di lavoro con la Dott.ssa Matilde Mancini;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 15 luglio 2013, registrato alla Corte dei Conti il 9 agosto 2013, registro n. 11, foglio n. 335, con il quale al Dr. Paolo Pennesi è stato conferito, ai sensi dell'articolo 19, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, l'incarico di Segretario Generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

Ritenuto di individuare nella figura del Segretario Generale del Ministero il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia nella conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

DECRETA

1. Al Dr. Paolo Pennesi, Segretario Generale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono attribuiti il potere sostitutivo ai sensi dell'articolo 2, comma 9-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché gli adempimenti di cui al medesimo articolo 2, commi 9-ter e 9-quater della legge n. 241 del 1990.
2. Dal presente decreto non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.



PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

PAG. 3 DI 3



Il dirigente
(Dott.ssa Susanna Zeller)



Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Il presente decreto sarà pubblicato sul sito ufficiale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Roma, 17 settembre 2013

Enrico Giovannini

Enrico Giovannini